Mercoledì 24 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 229
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — in Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-60) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

SAN DANIELE

Manifestazioni del XX Settembre

Abbiamo dato ieri un primo cenno del come fu solennizzato il venti settembre. Qui lo completiamo.

La festa del XX settembre fu celebrata nella nostra cittadina con elevato senso patriottico. Nella mattinata ebbe luogo nel piazzale 4 novembre l'esame agli iscritti al Corso premilitare estivo, presieduto dall'egregio maggiore cav. uff. Mombellardo, assistito dal capitano sig. Orlandella. Presenziavano all'esame l'illustre nostro Sindaco generale Ronchi comm. Quintino, il presidente del Tiro a segno sig. Nino Asquini col cav. Guglielmo Taboga, ed il tenente sig. Attilio Tavani che fu l'istruttore diremo meglio l'anima del corso anzidetto.

L'esame è stato minuzioso e scrupoloso, e l'esito veramente sorprendente, quanto meritava una preparazione diligente e premurosa.

Il maggiore Mombellardo espresse il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione; spiegò ai giovani iscritti gli indiscussi vantaggi dell'istruzione premilitare vuoi dal lato educativo a quel lo patriottico, vuoi ancora per i benefici che ne derivano allo Sato dal lato economico; e chiuse porgendo un saluto a tutti i frequentanti ed un vivo e meritato elogio all'egregio signor Tavani, che con vera «passione» e, disinteresse si assunse il gravoso incarico, e si impegnò pure per il corso futuro, che avrà inzio il p. v. novembre.

***

Magnifico risultato ebbero pure le gare Sociali di Tiro a Segno, indette dalla Società Mandamentale, le quali, iniziate il giorno XX, si protrassero a tutto il 21, come dal seguente programma:

Gara di incoraggiamento, libera a tutti ed agli iscritti al corso Premilitare mai stati premiati. Bersaglio scuola a 200 metri. Sei serie di sei colpi ciascuna da spararsi nelle tre posizioni regolamentari. Premi: una medaglia d'argento dorato, e quattro d'argento.

Gara campionato Sociale, libera a tutti i soci: Bersaglio come quello della gara Federale, 300 metri. Sei serie di tre colpi ciascuna, due per posizione, punti sommati con le imbroccate. Serie ripetibili, massimo 60. Premi: una medaglia d'oro, medaglia d'argento grande, una medaglia vermeil, e due d'argento.

Le gare si svolsero animate fra il massimo entusiasmo ed uno spirito di cameratismo sorprendente, con un'esito davvero splendido ed incoraggiante per le manifestazioni future, e le premiazioni avvennero nell'ordine seguente:

Categ. incoraggiamento: Sivilotti Bruno punti 112, Zaghis rag. Alfeo 106; Macoritto Italo 101, Venier Massimino 96, Salvadori Livio 93.

Categoria Campionato Sociale. Vignuda Giovanni punti 95, Peressutti Davide 93, Corradini Vasco, 93, Bortolotti Francesco 90, Masia Giovanni 89.

La solennità si chiuse, come già stampaste, con un concerto della nostra distinta Banda Cittadina, diretta da quell'appassionato di maestro il sig. Mario Alberto Dini, la quale in forma impeccabile svolse nella serata in piazza Vittorio Emanuele un fine programma, vivamente applaudito e ripetutamente bissato.

Auspicatissime nozze

Oggi, la buona, gentile e graziosa signorina Edda Corradini giurò, nel doppio rito religioso e civile, fede di sposa al sig. Angelo D'Este. Un lungo corteo di parenti ed amici accompagnò gli sposi. In municipio, funzionò da ufficiale dello Stato Civile, l'illustrissimo nostro sindaco co. Ronchi, il quale, dopo appropriate parole d'occasione, regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Numerosi e splendidi i doni; grande profusione di fiori, un sontuosissimo rinfresco in casa Corradini con molti e lieti brindisi.

Agli sposi, partiti per il viaggio di nozze, i nostri più fervidi auguri ai loro parenti, le più felicitazioni sentite.

CLODIG

Nuova latteria Sociale

Le idee, una volta nate, prima o poi fanno il loro cammino; così avvenne da noi: L'idea di impiantare una latteria moderna era sorta da tempo e grazie alla costante attività di un gruppo di bravi ed intelligenti agricoltori, capitanati dal benemato Parroco don Liessa, il caseificio della capacità di otto quintali di latte al giorno, è ormai un fatto compiuto e fra giorni comincierà a funzionare.

L'indovinata ed utile istituzione, oltre a portare tutti quei benefici di cui è suscettibile l'industria del latte esercitata con criteri razionali, servirà di sprone agli agricoltori della nostra ubertosa vallata per sfruttare con mezzi tecnici moderni ogni altro ramo di attività agraria.

Il giorno dell'apertura della latteria, il signor Armando Delendi di Udine, ben noto agli agricoltori friulani per il lungo apostolato condotto a vantaggio dello sviluppo e del progresso delle latterie, terrà una conferenza casearia ai nostri produttori di latte.

PAVIA D'UDINE

Per un Missionario

Continuano a pervenire le offerte per il Missionario friulano Padre Marcuzzi, offerte indirizzate all'incaricato don Marcuzzi in Risano.

Il Padre Marcuzzi, già valoroso ufficiale ferito, si trova ora nella Birmania (India) in Moubiò (Tonngoo) ed ha 38 villaggi selvaggi da evangelizzare, tutti sui monti.

Generosamente risposero all'appello del civilizzatore i seguenti: don Mario Degano (Manzinello L. 5, don. A. Puppin, Pradipozzo (Portogruaro) 20, don Giuseppe Picotti (Buttrio) biancheria varia.

MERETTO DI TOMBA

Un Sindaco che risponde

Il Comunicato inserito il 21 corrente non può rimanere senza una risposta, al fine di rilevare le tendenziose inesattezze in esso esposte: anzitutto non si tratta affatto di pubblicazione di ruoli, ma della semplice matricola preparatoria delle tasse contro la quale è facoltà di ricorrere alle speciali commissioni ed alla Giunta P. A.

L'applicazione delle tasse fu sempre un provvedimento difficile ed oggi lo è più che mai e contuttociò la matricola di cui sopra su circa 1000 articoli, provocò soltanto 26 ricorsi che avranno il loro corso regolamentare.

Male a proposito il consigliere fascista sig. Colautti Annibale il dì 3 corrente, sollevò nel corso della seduta Consigliare la questione dell'accertamento di reddito corrispondente a lire 60 di tassa fatta al capo mastro di Pantianicco, di lui collega di lavoro, con espressioni meno che riguardose per lo scrivente; capomastro, che è uno dei maggiorenti del partito avverso al Fascismo, il quale si guadagna in media lire 100 al dì; notando poi che la Giunta attuale nel di lui riguardo mantenne la tassa fissata dal Commissario Prefettizio per l'anno 1923.

E siccome, nonostante le amichevoli spiegazioni offerte sulla facoltà di appello contro la misura di tassa, questione che nulla ha da fare con Comunale Consiglio, il Colautti insisteva nelle sue querimonie a favore del collega e con termini per nulla misurati; cedendo ad un impulso di reazione, che è «umano» osservai che il suoi caloroso e contemporaneo interessamento nel caso attuale, rappresenta un tradimento al Partito cui è inscritto e che lo portò in questo Consiglio: dopodichè per consenso unanime degli altri 19 Consiglieri l'incidente venne chiuso, anzi ritenuto come non avvenuto.

Questa è la verità che per fini non certo amichevoli e per intromissione forse di qualche buon suggeritore, si volle prospettare sotto una luce catastrofica 18 giorni dopo lo avvenimento.

Alieno da diatribe e polemiche giornalistiche, scrivo la presente con animo sereno al solo fine di far palese la verità delle cose.

Manazzone Leone, sindaco

POZZUOLO

Un sacerdote che protesta

Riceviamo da Sammardenchia di Pozzuolo:

Per la verità e, per quanto riguarda la mia persona, chiedo al gentile corrispondente del «Giornale del Friuli» il suo biglietto da visita. Caso diverso, si abbia il mio regalo di mentitore e vigliacco.

Sac. Giacomo Baschiera
ex combattente

RODDA

Le nostre frutta premiate alla Mostra di Trento

Il dott. Alfredo Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, telegrafa da Trento:

« All'esposizione nazionale di frutticoltura di Trento, la Società frutticolturi di Rodda conseguì, nella divisione piccoli produttori, il secondo premio (medaglia vermeille).

PORDENONE

Il Campionato di Tiro al Piattello

Domenica, nello «stand» Casermette, si svolse l'importante gara per il conferimento del campionato friulano di tiro al piattello.

Numeroso il pubblico e parecchi i tiratori inscritti, fra i quali abbiamo notato dei veri campioni delle pedane.

Riuscirono: 1. Baroffio di Mestre, che vinse la coppa del comune; 2. Quaglia di Treviso, premio del commercio; 3. Bressan di Pordenone, premio Sanzeri; 4. Pagotto di Pordenone, pr. Adami; 5. Pascotto di Azzano, premio della soc. Cacciatori; 6. Bornancin di Pordenone; 7. Rossi di Pordenone; 8. Leone di Pordenone;

Le poules diedero il seguente risultato: 1. poule divise fra Quaglia di Treviso e Bresil di Pordenone; 2. fra Leone di Porden. e Pascotto di Azzano; 3. fra Leone e Bresil di Pordenone; 4. Primo Bresil e secondo Bressan; 5. Primo Rossi di Pordenone e secondo Leone.

Magnifica una poules del dott. Pascoli.

Il premio più importante raggiunto dai pordenonesi fu quello del sig. Bressan Pietro Cesare, il quale, in base al risultato ottenuto, deve considerarsi il campione pordenonese di tiro al piattello.

Ottima l'organizzazione della gara perciò ne va data lode al Comitato ed in particolare al presidente co. rag. Barbarich.

PALMANOVA

Adunanza del Consiglio

Per venerdì sera alle 20.30, è indetta una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per deliberare sullo studio che da tempo ha fatto la Giunta per l'ingrandimento del nostro comune.

Verrà poi nominata anche la nuova amministrazione dell'Ospedale.

FAUGLIS

Tombola di beneficenza

Per la sagra annuale domenica prossima verrà estratta la tombola a favore dell'Asilo infantile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I premiati delle scuole elementari

Vi ho accennato già alla premiazione, avvenuta sabato, festa nazionale, in forma solenne, degli alunni che più si distinsero nelle scuole elementari del Comune, la di cui dispensa ebbe luogo sabato scorso.

Scuola Urbana Maschile:

Classe prima: insegnante Garlato Maria: 1. premio: Simon Vittorio di Giac.; 2. Gasparinetti Gius. di Quintino; 3. Ferrarese Mario di Gius. — Classe seconda, ins. Novelli Jone: 2. pr. Cuccolo Aless. di Ant., 3. Gregoris Primo di Giov. — Sez. B. Classe 2.: ins. Oliva Luigia: 1. pr. Sclippa Mario di Giov.; 2. Mio Walter di Giacinto, 3. Gian Ant. fu Ant. — Classe 3. sez. A.: Ins. Nasolini Aldo. 1. Boem Fausto di Fausto,; 2. Zucchet Luigi di Luig.; 3. De Campo Leone di Luigi. — Terza classe, B. Nessun premio. — 4.a sez. A.: Ins. Zotti Ruggero: 1. Petri Alessandro di Mariano, 2. Zozzolotto Marco di Ant., 3. Rizzetto Remigio di Enr. — 4.a sez. B.: Ins. Pasut Aless.: 1. Jus Adelchi di Luigi. — Quinta: ins. Paiero Giov.: 2. pr. Macor Luciano di Enrico, 3. Ersettig Gino di Gius. — Sesta: ins. Paiero Giov. Nessun premio.

Scuola Urbana Femminile: Classe prima, ins. Giorgiutti Ida: 1. Malacart Mira di Ant.; 2. Scodeller Maria Luisa di Luigi; 3. Lovisutto Ida fu Fr. — Seconda, A.: Ins. Beggi Silvia: 1. Frisacco Anna Maria di Carlo; 2. Vivalda Tomasina di Gius. 3. Cristofoli Virginia di Girol. — Seconda B.: Ins. Fancello Natalia: 1. Roccazzella Gaetana di Gius.; 2. Gian Cesarina di Giov.; 3. Vegnaduzzo Adele di Rod. — Cl. terza A.: Ins. Tisiotti Italia: 1. Fantuzzi Natalina di Carlo, 2. De Nardo Ada di Gius.; 3. Petris Vittoria fu Luigi — Terza B. Ins. Toffanetti Domenica: 1. Buora Giuseppina di Gius.; 2. Peresson Maria di Albino, 3. Cristofoli Giselda di Gir. — Quarta sez. A.: Ins. Polese Alice: 1. Sclippa Luigina di Giovanni; 2. Carnielli Beppina di Guido, 3. Cudignotto Luigina di Giac. — Quarta B.: ins. Polese Maria. 1. Roccazzella Liboria di Gius. 2. Lovadina Teresa di Emilio, 3. Rossit Irma di Vinc. — Quinta: ins. Springolo Amalia: 1. Tullio Anna Maria di Francesco; 2. Petracco Costanza fu G. B.; 3. Vegnaduzzo Iolanda di Enr. — Sesta: ins. la medesima: 1. Lovisatti Venturina fu Ang.; 2. Brusin Maria di Fr.

Scuola Urbana mista di Prodolone: Classe prima: ins. Pellegrini Teresa: 1. Valvassori Anna fu Sante 2. Cristante Alice di Gius.; 3. Marin Rosina di Ant. — Seconda: Ins. Pradolin Jolanda: 1. pr. Girardo Luigia di Remigio; 2. Facchin Ezio di Anselmo, 3. Gardin Maria di Gioacchino. Terza ins. Pellegrini Teresa: nessun premio.

Scuola rurale mista di Savorgnano: 1. cl. ins. Stefanutti Gius.: Primo Sut Gius. di Luigi, 2. Traboschi Gius. di Gius., Terzo Pollico Silvio di Antonio.

2. ins. Pola Bianca 1. Bortolussi Elia Ant. — Seconda: 1. Bortolussi Elia fu Gius.; 2. Del Col Clelia di Ang. — Terza: Stefanutti Giuseppina, 3. pr. Scodeller Iride di Giac.

Scuola rurale mista di Ligugnana: Prima: ins. Zardini Maria: 1. Infanti Ang. di Giac.; 2. Quarin Pio di Nicolò; 3. Cecco Erminio di Luigi. Seconda: ins. Franz Lidoina: 1. pr. Bagnarol Santino di Ang.; 2. Zanin Luigi di Luigi; 3. Bortolan Guerrino di Luigi; — Terza. ins. Poli Luigi: 1. Infanti Gius. di Giac. — Terza B. Ins. Poli Luigia: 2. Bottos Luigia di Gius. 3. Merlin Daniele.

Scuola Rurale del Capraio: Prima: ins. Scodeller Luigia: 2. Marcon Maria di Patrizio; 3. Sartori Norma di Luigi. — 2.a ins. Scodeller Luigia: 2. Benvenuto Marcello di Luigi; 3. Rovere Erasmo di Giov. — Terza: Ins. Beggi Maria: Nessun premio.

Scuola Mista rurale di Gleris: Prima: ins. Daina Ada: 1. Sandri Giov. fu Antonio; 2 Nonis Ang. di Ang.; 3. Odorico Giov. di Ermenegildo — Seconda: Ins. Daina Ada: 1. Paiero Sania di Gius.; 2. Sacilotto Marina fu Fr.; 3 Gasparotto Wilma di Giov. Terza: ins. Beggi Maria: 1. Piero Luigi di Gius.; 2. Santin Luigi di Gius.; 3 Trevisan Giovanna di Ang.

Scuola mista di Carbona: ins. in tutte le tre classi Stenico Valentino: Prima: 2. Fiorindo Virginio di Luigi; 3. Bianchini Virginia di Giac. Seconda: 2. Bianchini Rosina di Giovanni — Terza: 2. Bianchini Ant. di Umb.; 3. Bianchini Ang. di Giac.

Echi sportivi

Riceviamo:

Il corridore Antonio Mazzocco, contrariamente a quanto ieri pubblicaste, giunse primo nella « Coppa S. Vito » non su ciclo «Missio» ma su « Ciclo Bianchi », come pure in altre precedeti corse. F. T.

Guarito

Questa mane il nominato Petracco Marco uscì guarito da questo ospedale dove era stato accolto in seguito all'infortunio del disastro dell'Hangar di Casarsa il 1. luglio scorso. Data la gravità della triplice frattura e dello stritolamento della gamba sinistra, in un primo momento si temette dovergliela ampulare; ma in seguito alle pazienti, premurose ed assidue cure del valente nostro primario dott. cav. Piero Masotti si potè ottenere la conservazione dell'arto e la guarigione quasi completa. Così anche l'ultimo dei feriti dell'Hangar ha lasciato l'Ospedale

Nuove norme sulle distillerie
L'agitazione dei singoli proprietari

L'Ufficio Tecnico di Finanza in data 18 corrente, intimò a tutti i fabbricanti di Alcool della provincia, la circolare n 8981 con la quale impone loro nuove modifiche ai propri alambicchi, respingendo le dichiarazioni di lavoro che presentassero per la nuova campagna alcoolica che si inizia col 1. Ottobre p. v. qualora non ottemperassero alle disposizioni di detta circolare.

Premesso che tutti gli anni, da qualche tempo, e ad ogni nuovo ingegnere di sezione, incaricato del servizio di vigilanza, sulle tasse di produzione vengono ordinate sempre nuove modifiche agli apparecchi distillatori, va rilevato che oggi, non solo essi si trovano di fronte a nuove modificazioni, ma a cose di impossibile attuazione, perchè le stesse, in pratica, comprometterebbero le possibilità della lavorazione. Perciò, i distillatori stessi, con l'appoggio di autorevoli personalità politiche, hanno interessato della questione il competente ministero, il quale, certamente conscio dei danni che ne deriverebbero all'agricoltura, vorrà sospendere la disposizione dell'Ufficio tecnico locale.

POVOLETTO

Ancora elegie postali

Egregio sig. Direttore,

Lei, di sicuro, ricorda un egregio Uomo nostro, morto circa venti anni fa, al quale nessun interesse friulano restava estraneo o indifferente. Orbene quell'Uomo egregio, consultando un giorno certe statistiche, con non poca sua sorpresa, scoprì che l'idice di mortalitàà umana era più bassa nei paesi sprovvisti di servizio sanitario. A quel benemerito cittadino non parve vero di poter subito domandare o propugnare che i Comuni venissero esonerati dal peso delle condotte mediche.

Un cotanto, così chiaro e autorevole esercizio a me, oggi, torna comodo ricordare per auspicare, a mia volta, non già la soppressione del servizio sanitario pubblico, *quod diis avertant*, ma bensì quello della direzione provinciale delle Poste e telegrafi e telefoni, nostri regi istituti. Io ragiono così: il servizio postale, per mia esperienza, non potrebbe funzionare peggio di quel che funziona; pensiamo un po' se per avventura, il difetto non stia nel manico.

Lei, sig. Direttore, ben sa che a così estreme proposte io non arrivo se non dopo reiterati reclami presentati alla direzione locale e al R. Prefetto Ho anche adoperato la férula, a mezzo del suo giornale; ma non fu che pestar acqua nel mortaio Quindi, il caso mio, apparendo disperato. mi autorizza di far ricorso a misure eroiche.

Se con ciò l'avrò azzeccata, potrò ben dire di aver contribuito efficacemente alla bene auspicata normalizzazione, giacchè «post hoc ergo propter hoc».

Avv L. Coiren

BUIA

La recita dell'«Osovane

I Filodrammatici dell'Osovane, che molto cortesemente e disiteressatamente aderirono all'invito degli amici buiesi, riportarono nella recita di domenica scorsa un clamoroso successo. I giovanissimi quanto bravi filodrammatici, con a capo il simpatico e bravo Tita Rossi, filarono alla perfezione, sia nella commedia «Un marito per mia figlia» di A. de Sanctis, quanto nella commedia dialettale «In file» di Tita Rossi.

Il primo lavoro è una commedia brillante e per l'alternarsi dei casi equivoci e comici e per la naturalezza e vivacità dell'argomento e del dialogo. La signorina C. Marchetti assolse ottimamente la parte di madre preoccupata di trovare un buon partito per la figlia; bene la signorina A. Lenuzza nella parte di giovane amorosa, e, perchè no, sentimentale.. Magnificamente niterpretarono le loro parti assai differenti i giovani G. Valerio, L. Zerbinatti, O. Valerio e G. Faleschini. In essi abbiamo potuto ammirare qualità non comuni a giovani dilettanti.

Seguì la commedia «In file» del Rossi. Questo lavoro ritrae fedelmente e con molto brio la vecchia usanza friulana. Il bravo autore, secondo me, non poteva meglio rappresentare la figura i caratteri dei personaggi, le consuetudini e l'ambiente. Tita Rossi oltre l'essersi fatto ammirare come autore, si fece anche applaudire come attore. Col suo caratteristico fare brioso, infatti, trascinò continuamente il pubblico al più caldo applauso. Benissimo la signorina E. Forgiarini nella parte di Menie, pure bene la signorina Marchetti, Zaneto (G. Faleschini) fece ottimamente la sua parte; O. Valerio anche fu all'altezza della situazione e della sua fama; Vigi (L. Zerbinatti) oltre che bulo, fu anche bravo.

In un intervallo O. Valerio declamò in modo degno del più caldo elogio alcune poesie sul «Milite Ignoto».

Nei buiesi a lungo rimarrà il ricordo della bellissima serata trascorsa per merito dei filodrammatici de «L'Osovane» e vivo è il desiderio di riaverli fra loro I numerosi e sentiti applausi siano modesto ringraziamento e segno della simpatia viva, che affratella ed affratellerà sempre più Buia ad Osoppo.

Un pericoloso incendio

L'altra notte a Tomba, si sviluppava un violento incendio nel fienile del sig. Giovanni Pittini fu Vincenzo.

Il fuoco, si presentò subito pericoloso anche per le case vicine, e a gran fatica si è potuto isolarlo, I danni ascendono a circa ottomila lire.

CONFERENZE AGRARIE

Domenica, 28, il dott. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà due conferenze. Una in Artegna, l'altra a Magnano in Riviera alle ore 16, entrambe sul tema: «Lavori agricoli di stagione».

OSOPPO

A proposito di donne che non vogliono pagare tasse

Egregio direttore,

Mi rincresce dover seccarla, ma purtroppo non si può sottacere quando si vuol far credere vero, ciò che non vero. Il popolo d'Osoppo e specialmente le sue donne, mai sono stati contrari al dovere di pagare le tasse comunali ed in ispecie quelle governative. Se un gruppo di donne, che si vuole far passare per sovversive, abbia espresso lagni, pel modo con cui sono tassate, lo hanno fatto con ragione, perchè le tasse comunali, inflitte alle famiglie non sono state fatte con la dovuta parzialità, e ciò dovrebbe sapere anche l'articolista, ch'è membro della Commissione delle tasse, la quale ha cercato di salvare la pelle prima di tutto del suo prossimo a danno dei più, sempre s'intende in materie di tasse.

G. De Cecco

Rubrica del Contribuente

Riforma dei tributi locali

Nell'interesse dei contribuenti tutti, credesi utile dare alcuni chiarimenti circa i capisaldi della tanto discussa riforma dei tributi locali, menzionando per ora le notevoli disposizioni emanate dalla nuova legislazione.

Accennasi al Regio Decreto-Legge 18 novembre 1923, N. 2338, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» dell'8 dicembre 1923, col quale sono state emanate nuove ed importanti disposizioni concernenti il regime tributario delle provincie e dei Comuni e a quello successivo del 30 dicembre 1923, N. 3063, che abolisce l'imposta di famiglia e quella sul valore locativo.

In sostituzione di tali tributi si concede ai Comuni la facoltà di applicare un'addizionale all'imposta complementare istituita con altro Decreto di pari data N. 3062, e, in luogo della addizionale, di istituire con l'autorizzazione del Ministero delle Finanze, una imposta globale progressiva sul «reddito consumato» dal contribuente.

Il complesso di tali disposizioni comprese nei citati decreti, si riannoda a diversi provvedimenti legislativi adottati in questi ultimi anni a favore delle finanze locali con la tendenza di giungere gradualmente, e questo giova sperarlo, alla realizzazione di un sistema organico, senza sconvolgere frattanto e turbando il meno possibile, il flusso delle entrate degli enti locali.

Delle disposizioni stesse, alcune sono già in parte applicate, dal 1. gennaio 1924, ed altre entreranno in vigore soltanto con l'anno 1925.

Per norma dei contribuenti credesi opportuno elencarle qui sotto a seconda che essi siano già in vigore e che lo saranno col 1. gennaio 1925.

DISPOSIZIONI CHE HANNO AVUTO EFFETTO DALL'ANNO 1924

1. Per l'anno 1924 le facoltà dei Comuni e delle provincie di applicare la sovraimposta sui redditi di Ricchezza Mobile, è limitata ad un massimo del 5 per cento per ogni lira d'imposta erariale (art. 2)

2. A decorrere dal 1. gennaio 1924 è istituito un contributo annuo di manutenzione stradale a favore delle provincie e dei Comuni (art. 9, 10, 11, 20.).

3. Dal 1. Gennaio 1924, è istituito un contributo annuo di miglioria a carico dei proprietari di beni stabili ed a favore delle Provincie e dei Comuni.

Dalla data stessa è abolita la imposta sulle aree fabbricabili (art. 12 e 20).

4. Dal Primo di gennaio del 1924 il limite massimo della tassa comunale di licenza sugli esercizi di vendita di bevande alcooliche e vinose può essere elevato rispettivamente al 50 per cento ed al 20 per cento (art. 21).

5. Hanno pure effetto dal 1. gennaio 1924 le disposizioni degli articoli 23 e 24 del decreto, le quali riflettono, la unificazione della procedura contenziosa e la composizione delle Commissioni Comunali.

DISPOSIZIONI CHE AVRANNO EFFETTO DALL'ANNI 1925

6. Dal 1. gennaio 1925 è abolita integralmente la facoltà di applicare la sovrimposta sui redditi di Ricchezza Mobile (art. 2).

7. E' abolita dalla stessa data la tassa di esercizio e rivendita ed è istituita una imposta Comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni, sulla quale le provincie sono autorizzate ad applicare una addizionale (articolo 2, ultimo comma 3 a 7).

8. Dal 1. gennaio 1925 è istituita una tassa annuale di patente a carico di chi eserciti una industria, un commercio, arte o professione, per la quale non possa essere assoggettato, all'imposta delle industrie (art. 8).

9. Dal 1. gennaio 1925 l'applicazione della tassa di soggiorno non potrà più essere fatta con le norme della legge 11 dicembre 1920, N. 863 (art. 22).

10. Dal 1. gennaio 1925 è abolita la tassa di famiglia e quella sul valore locativo ed è dalla stessa data, concessa ai Comuni la facoltà di applicare una addizionale alla nuova complementare disposta con decreto 30 dicembre 1923, N. 3062, o di istituire una imposta generale progressiva sul reddito consumato dal contribuente.

Illustreremo in seguito con opportuni chiarimenti le singole nuove disposizioni.

Rag. M. S.

IN MARGINE AL PALCOSCENICO

Arte o mestiere

Io non *so veramente come* denominare quella qualità che denota in un attore il coraggio di avventurarsi fra le difficoltà interpretative di una opera concepita da uno scrittore superiore.

Non so come definire quella specie di incosciente azzardo per il quale un attore espone sè stesso alla critica dello spettatore più o meno cosciente, più o meno compreso della essenza dell'opera cui assiste.

L'attore sfida il pubblico e il pubblico attentamente segue lo scionare di una parte imparata a memoria.

L'attore, bene o male che faccia, ogni cinquina (crisi teatrali a parte...). ritira lo stipendio.

Il pubblico applaude ogni giorno e qualche volta, se ha veramente compreso, fischia

Fischia l'autore, fischia l'attore, la sua imperfezione del dire o del gestire; fischia l'errata figurazione di un personaggio; fischia la falsata interpretazione della psicologia di una personalità creata artificialmente per il palcoscenico, creata perchè l'attore la vivifichi, la renda comprensibile, la trasformi in realtà.

Quante volte il personaggio teatrale contrasta con l'io dell'attore obbligato a impersonare un essere irreale?

Quante volte la complessità di un carattere artificiale è, se non impossibile, per lo meno estremamente difficile ad essere assorbito dall'intuizione di un dato mimo?

Per questo vi sono attori fra le celebrità, i quali si fanno scrupolo di rappresentare certi capolavori richiedenti lungo, difficile, profondo studio. Studio dell'autore e della di lui opera; conoscenza di sè medesimo; esperienza della vita; coscienza della gravità del compito assunto. E vi sono attori, invece, anche impreparati, anche poco intelligenti, i quali reputano l'arte scenica un esercizio mnemonico e si limitano a seppellire nella scatola cranica un lungo rosario di frasi, per ripeterle poi meccanicamente dinanzi ad un uditorio religiosamente attento.

E questi, con una straordinaria leggerezza, trattano, alla stregua di frivole elucubrazioni di scritturali infatuati, le opere di autori celebrati.

L'attore — in questi casi — fa dell'arte un mestiere, cerca di guadagnarsi il pane tentando contemporaneamente di inalzarsi verso l'agognata mèta. E lo fa con comprensione qualche volta, più spesso errando strada. Prendendo cioè per facile cammino un'erta, via piena di ostacoli e di pericoli.

Che il pubblico, nella sua bonarietà o magnanimità, passi sotto silenzio certi sgorbi teatrali, è perdonabile. Ma che il critico, per partigianeria o per eccesso di compassione o per qualche altro motivo recondito, stronchi chi una volta non soddisfa la platea per poi più tardi lodare anche solamente chi si fa interprete di opere che richiedono una ben superiore perfezione artistica, questo no.

L'arte de critico, la chiamo arte perchè non è nè può essere una professione, l'arte del critico dico, non prosegue per simpatie o antipatie, per valutazioni extra artistiche, per valorizzazione di accondiscendenze facili a manifestarsi fra le quinte o nei camerini degli artisti.

Il critico è come il chirurgo. Deve essere dotato di perizia, di fermezza, come si addice alla nobilissima sua missione.

Quando il giudizio critico è il prodotto di un ragionamento subordinato a qualità personali estranee all'intimo valore dell'oggetto, allora non il critico noi abbiamo ma il mestierante in chi questo giudizio formula.

E allora biasimevolmente compariscono sui giornali vere esaltazioni per chi ha leggerezza di offrire ciò che non possiede; e, invece, smodate svalutazioni di chi, offrendo poca cosa, modestamente s'attiene entro l'ambito delle sue deboli forze.

Squilibrio assoluto, che finisce col portar danno al giudicante e al giudicato.

Al giudicante, sia che esso esageri pro o contro il giudicato.

Al giudicato, si aquando viene immeritatamente decantato, come anche quando venga ingiustamente deprezzato.

La critica così facendo si identifica con la maldicenza oppure con l'incomprensione del proprio reale valore.

Il critico che così opera si abbassa al di sotto dell'artista e diviene simile all'ultimo annoiato frequentatore della piccionaia.

Così facendo, il critico non fa dell'arte, ma semplicemente si assoggetta all'effettuazione di un obbligo professionale.

Un mestiere, puramente. Come tanti altri.

Val...

SEQUALS
Solenni onoranze alla Salma del S. Ten. Colautti

A Redipuglia venne esumata la salma del prode Sottotenente del 2. Granatieri, Domenico Colautti, e dopo la S. Messa di suffragio celebrata da un P. Servita nella cappella del grande cimitero militare, venne con una automobile trasportata al nativo paese di Sequals. Quivi ebbe onoranze veramente solenni, con la partecipazione della popolazione tutta.

Dopo le solenni esequie, la salma del valoroso fu accompagnata al Cimitero ove pronunciarono nobili discorsi il prof. G. B. Grandis, la prof. Ida Griffon Lazzeri, e il sig. Mario Maria Pesante.

CERVIGNANO
Vittoria della «P. Zorutti»

Con la vittoria di domenica, per 1 a 0, sulla «Pro Cervignano» la squadra dell'Ass. «P. Zorutti» ha vinto il Torneo calcistico indetto dalla locale sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra e si è aggiudicata il possesso definitivo della splendida coppa, dono del municipio.

Una seconda affermazione riportava nello stesso giorno l'Associazione «P. Zorutti» a Mira (Mestre). La squadra ciclo-motociclistica recatasi a quel Convegno otteneva il primo premio nella categoria della distanza assoluta (medaglia d'oro), il secondo premio nella categoria motociclette (medaglia d'oro) ed una grande targa di bronzo dorato quale premio speciale.

VALVASONE
Echi sportivi

Apprendiamo con vivo piacere che il nostro concittadino Bortolotti Ettore, attraverso una serie sfortunata di incidenti, nella gara di biciclette a motore svoltasi domenica scorsa a Mortegliano, ha saputo classificarsi I della cat. cmc. 125. Per un volgare incidente alla catena fu privato della vittoria assoluta, e costretto a percorrere a piedi gli ultimi 5 chilometri che lo separavano dal traguardo.

Egli ottenne egualmente i mirabile affermazione avendo fin quasi dal principio tenuto la testa del manipolo dei concorrenti.

Al nostro amico che montava la macchina «G. D.», rappresentata dal signor Grazia Amleto pure nostro concittadino, giunga il plauso di tutti gli sportivi e l'augurio di nuove e numerose vittorie.

Fra i rasonîrs, a Gurizze

Di spès mi ciati, come giornalist,
(iò, cul diplome di ragionarie!...)
cun int che nò rasone,
cun int che tire vie
tes sôs passions, e vuè fâs fieste e Crist,
domàn i sberle VA muort! e lu incorone

Di spinis e lu inclàude su la Crôs
volint c'al sedi salv Barabe il lari.
Fra i rasonîrs vignût,
mi dìs bessôl: «O impari
«cull sigûr s'o scolti la lor vôs
«quand-che l'Italie e' quistarà salût».

Viodeso: tal miò pizzul voi pensant
che sei rivade l'ore di zigà:
«Talians, fâile finide!
«No stàit a insanganà
«la nestre biele Patrie, o che di-bant
«saressin muarts i Muarts par fale unide.

«La libertât e' clame toleranse,
«rispetìn d'ognidùn il so pinsîr;
«sin duc' compagns, 'o sin.
«De' ièz, soi prisonîr;
«ma che nissùn mi vegni cun roganze:
«cussì al dìs ogni libar citadin».

Eco, par me, cemûd che jo la pensi
e 'o crôd che come me duc' la pensâis.
La fàlio?!... e vo' fis'ciâimi;
Ce 'mpuarte, se fis'ciâis?.....
Che mi batéis lis mans nancie, us dispensi;
ma d'acordo o in contrast, Furlans amâimi.

Sai che l'amàsi a no l'è plui di mode,
che l'omp si odée c'al pense diferent;
ma la fazende è serie;
e l'è un vêr tradiment
s'ogni pizzul petèz zonte la code;
altri l'odio nol puarte che tristerie.

Duncie al convèn che bandonìn duc' quanc'
il custùm di volê par fuarce imponi
ce che a no nus pâr just.
Sei Dio in testimoni:
o che si gambie no, pizzui e granc',
o il destìn nus bandone pal disgust.

Gurizze, 25 di setembar dal 1024.

MENI MUSE

Cronaca Cittadina

Oggi arriva il 1° Fanteria

Oggi alle ore 14,22 arriverà in Udine il glorioso 1. Reggimento Fanteria «Savoia», avendo il Ministero ordinato il concentramentramento della Brigata «Re» nella nostra città per la celebrazione del III. Centenario delle sue origini storiche.

A ricevere il Reggimento fratello, che proviene dalle sue sedi di Gradisca e Vippacco, e che rimarrà a Udine fin dopo le feste, si recherà alla Stazione una numerosissima rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e truppa del 2. Reggimento Fanteria «Savoia».

Siamo certi anche la cittadinanza vorrà rendere ai graditi ospiti il suo saluto.

LE DONNE DI UDINE
per un dono alle «Cravatte Rosse»

Ecco il quarto elenco delle offerte per un dono alle «Cravatte Rosse»:

Rota c. Mary lire 200 — Co. Margherita di Asarta Cuccioli, Latisana lire 100.

Hanno versato lire 50: Margherita Dormisch ved. Mazzolini, co. Nerina Otellio Cicogna Romano, Sofia Sendresen Peer, Famiglia Conti Florio, de Concina march. Camilla, della Porta co. Amalia, Contesse Varmo di S. Daniele, Mortegliano lire 30.

Hanno versato lire 25: co. Emilia Caratti Mantica; co. Aurelia del Torso, Centazzo Miani Gemma; co. Linda Petreio, di Colloredo co. Angela, Ronzoni Seconda, Locatelli Bice, Morossi Emma, Pennato Caterina, Clonfero Ida, co. Margherita di Caniglia, Fantoni Anna, co. Elsa Zanardi Landi di Veano.

Hanno versato lire 20: Maria Cantarutti Dreossi, Maria Margreth Fior, Elena Margreth d'Arcano, Maria Volpi Ghirardini, Carolina Marcero Rizzani, Maria Rubbiazzer Orter, Luigia Sartoretti Borgnolo, Maria Lorenz Barnaba, prof. rag. Annina, Premdi, May Rosina.

Hanno versato lire 15: Bocchian Luigia, Lucia Bassega, Elena Gandolfo Stefanutti, Turchetto Adele e Visintin Feruglio Anna lire 10 per ciascuna. — lire 3315.

I DONI PER LA FIERA DELLA RICONOSCENZA

Il Comitato Esecutivo della Fiera di Riconoscenza ha convocato ieri le speciali Commissioni cittadine, per la raccolta dei doni e delle offerte in denaro, le quali sono costituite dai signori: Enrico Solgo e cav. Ernesto Santi con i Coadiutori co. Nino Doretti e Manlio Gandi — co. Giuseppe Valentinis coi s.gg. Enzo Lescn e Giuseppe Sbuelz — cav. Giuseppe Conti e ing. Fausto Cossutti coi s.gg. Danilo Della Martina, Alessandro Molinaris e Pio Sgualdino — Alciati cav. Lorenzo e dott. Gino Roiatti, co. sigg. Giovanni Gervasoni e Pelizzo Luciano.

Il Comitato rende noto alla cittadinanza che le Commissioni medesime hanno già iniziato, ieri, il giro per la raccolta dei doni e delle offerte.

***

Il Comitato stesso si permette pregare vivamente le gentili signore, i signori, gli Enti e le Istituzioni che non ometteranno dal contribuire al buon risultato dell'iniziativa veramente benefica e patriottica, di far pervenire al **più presto i loro doni** alla sede del Comitato.

Ciò per poterli predisporre in tempo sotto la vasta tettoia di Piazza XX Settembre, già pronta per la esposizione dei doni.

Corporazione prov. del Teatro

Ieri i segretari dei sindacati orchestrali, corali, bandistici e dipendenti del Teatro, (città e Provincia) si sono riuniti presso la Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste allo scopo di formare la Corporazione Provinciale del Teatro e di nominare il segretario. A questa carica fu eletto all'unanimità il maestro cav. Mario Mascagni.

Dopo ampia ed esauriente discussione dei problemi riferentisi alla organizzazione sindacale ed alle finalità a cui deve giungere per elevare l'arte musicale del Friuli, alla unanimità venne eletto a Segretario della Corporazione del Teatro il cav. Mario Mascagni.

INFORTUNIO AUTOMOBILISTICO

Ieri nel pomeriggio, certo Pio Domini di anni 49 fu Stefano dimorante a Sauris, ricorreva all'Ospedale Civile per farsi medicare una ferita da taglio alla mano destra, prodottasi in un infortunio automobilistico in via Gemona. Il medico curante dott. Tommasi lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

Deliberazioni del Comitato Forestale

Nella seduta del 19 corrente, il Comitato Forestale accolse le domande dei seguenti Comuni:

Resia: D. Lenardo Giov., Dante Giusti, nuovo forno calce — Frisanco: Roman Antonio id. id. — Enemonzo: in località Jema id. id. — Barcis: Polese Tiziano, teleferica — Moggio: Ditta Foraboschi id. id. — Raveo: Oldi Gius. id. id. — Ovaro: Scaia per costruzione acquedotto lungo Rio Milmut e Rio Selva. — Rigolato: Ditta G. B. Raber, impianto a spazzo attraversante il torrente Degano — Ravascletto: verifica pascolo caprino.

Ha invece rinviato: Tramonti di Sopra: Vallor Gottardo, pascolo caprino nella malga Meduno.

RIDUZIONI FERROVIARIE PER ROMA

In occasione della Prima Mostra delle Università d'Italia che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di ottobre, le Ferrovie dello Stato hanno concesso eccezionali riduzioni ferroviarie per Roma dal 1 al 25 ottobre 1924.

I biglietti a riduzione di andata e ritorno saranno venduti dietro semplice richiesta del viaggiatore a tutti gli sportelli delle stazioni ferroviarie del Regno e nelle Agenzie di viaggi.

Riunione di filodrammatici

Sabato, nella mattinata, la Compagnia Filodrammatica Sandanese, ha tenuto la sua prima assemblea per il nuovo anno comico. I numerosi intervenuti hanno discusso un importante ordine del giorno.

Per il suo nuovo anno comico, la compagnia reciterà con nuovi pressochè invariati, e annuncia inoltre un brillante repertorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Congregazione di Carità — In morte di Evandro Pico: Nimis Luciano 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — N.N. 10.

Padiglione Tullio — Nell'anniversario della morte di Elisa Caldana: Domenico Caldana 20, Amalia Pasqualis 10 Gisella Rimini 10.

Particolari sul tentato furto al Cambio valute

Abbiamo accennato ieri al furto perpetrato al Cambio valute gestito dal sig. Giulio Aloisio, sito in Piazza Mercatonuovo, fortunatamente non condotto a termine. Soggiungiamo qualche particolare.

Ieri mattina come di consueto verso le 8.15, il sig. Aloisio, direttore del cambio, accompagnato dal collega d'ufficio, sig. Dal Dan, si trovava dinanzi l'ufficio. Nell'aprire la porta di questo notava con sorpresa che la chiave nella serratura anzichè fare due giri, ne faceva uno solo; e che la serratura di sotto non era chiusa affatto. Con naturale orgasmo il sig. Aloisio si precipitò nell'interno e constatò che la cassaforte presentava manomissioni. Infatti, uno squarcio lungo, verticale, lasciava facilmente indovinare il passaggio di un trapano e di altri simili ordigni.

Fortunatamente, il lavoro non fu potuto condurre a termine, forse perchè si era spezzata la punta del trapano, forse anche perchè qualcuno, col semplice passaggio vicino al locale, disturbò i ladri che abbandonarono l'impresa, accontentandosi di prendere dai cassetti alcune monete estere e italiane per un valore complessivo di 276 lire e 60 centesimi.

La cassaforte conteneva valori per l'ammontare di circa 80 mila lire, delle quali 60 in contanti e 20 in titoli. Il tentativo ladresco fu perpetrato fra la una e le tre della notte.

L'egregio dott. Marotta, della locale Questura, la quale fu avvertita immediatamente, si portò sul posto con due agenti, dove con la nota sua perspicacia, iniziò minuziosamente le indagini.

I ladri abbandonarono una lampadina elettrica tascabile e un pezzo di corda.

I danni che il sig. Aloisio ha subito complessivamente da questo furto incompleto, compresi i guasti alla cassaforte, ascendono a circa mille lire. Il cambio era assicurato contro i furti presso le Generali di Venezia.

E DAGLI CON LE BICICLETTE

Chissà perchè, i comodi velocipedi destano tanto invidia e desiderio di possederli. Non passa giorno senza che la cronaca registri qualche «appropriazione indebita» qualche «volo», ecc.

Questa è la volta del capostazione di Udine, della Tramvia di S. Daniele, il sig. Bellina Giuseppe di Francesco dell'opera o Zafferino Mazzuglio da Pagnacco, tutti e tre orbati anzitempo della bella e affezionata bicicletta.

ESAMI ED INSCRIZIONI ALLE SCUOLE MEDIE

R. Istituto Tecnico «A. Zanon»

Gli esami nel nostro R. Istituto Tecnico, con eccezione di quelli di abilitazione alla professione di ragioniere e di agrimensore (I. e II. biennio), si daranno mercoledì 1. Ottobre prossimo, alle 9.

Il Diario delle prove scritte, grafiche e orali è esposto nell'albo dell'Istituto. Gli esami stessi saranno sospesi durante i giorni di permanenza in Udine di S. M. il Re. Con altro comunicato saranno indicati i giorni degli esami di abilitazione.

Gli esami di educazione fisica avranno luogo, per tutti indistintamente, mercoledì 1 e giovedì 2 ottobre, alle 16, nella Palestra del R. Ginnasio Liceo.

R. Liceo Scientifico

Le iscrizioni al R. Liceo Scientifico si sono iniziate lunedì (22) e si ricevono giornalmente presso la Segreteria della scuola in (Via Ginnasio 6) dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 17.30 fino al 15 ottobre prossimo. Gli alunni che frequentarono l'Istituto l'anno scorso, se intendono continuarvi negli studi, devono farne dichiarazione al Preside in carta libera, entro il termine indicato. Chi s'inscrive per la prima volta, compresi pure quelli che hanno sostenuto e stanno sostenendo esami presso il Liceo Scientifico stesso, dovranno presentare domanda su carta bollata da lire 2 firmata dal padre o da chi ne fa le veci. Dall'obbligo della carta bollata sono esonerati soltanto gli orfani di guerra e i loro figli.

Per coloro che si iscrivono per la prima volta devono allegare alla loro domanda i documenti voluti.

Tutti infine, non appena sia stata accolta la domanda di iscrizione e prima della effettiva ammissione alle lezioni, dovranno presentare presso la Segreteria il prescritto vaglia postale per il pagamento delle tasse scolastiche. La tassa annuale di frequenza è di lire 300 pagabili in quattro rate successive di lire 75 l'una; e la tassa d'immatricolazione è di lire 60.

Per qualsiasi informazione e spiegazione rivolgersi alla Segreteria della scuola in via del Ginnasio, 6.

Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile»

Dal 22 corr. sono aperte le iscrizioni al Giardino di Via Manzoni fra bambini dai tre ai sei anni, con rette mensili varianti da L. 5 a L. 25. Saranno accolti anche bambini non paganti con o senza refezione gratuita, appartenenti a famiglie di condizione disagiata che dovranno presentare domanda corredata da certificato municipale di miserabilità.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 15 alle 18 alla sede del giardino in Via Manzoni.

Esami di segretario comunale

Nei giorni 1, 2, 3, dicembre prossimo venturo avranno luogo presso le prefetture di Trieste, Trento e Pola, le prove scritte dell'esame speciale, per il conseguimento della patente di segretario comunale nelle provincie redente. All'esame suddetto potranno prendere parte:

coloro che, all'entrata in vigore del R. D. 11 gennaio 1923 N. 9, si trovavano in servizio da almeno due anni, con funzioni di concetto, presso amministrazioni comunali e provinciali dei territori predetti; gli impiegati avventizi, con funzioni di concetto, in servizio da almeno due anni, al giorno della pubblicazione del R. D. 24 settembre 1923, n. 2241, presso le amministrazioni governative nei territori suindicati.

FARFALLE

La squadra Mobile della R. Questura ha stanotte ghermito due farfalline svolazzanti in cerca di avventure per le vie della città dormiente. Trattasi di tali Eugenia Fabbro fu Luigi di anni 19 ed Emilia Pittan fu Angelo di anni 24, la prima nativa di Montereale Cellina, l'altra di Pordenone.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN PRETURA
Automobile troppo veloce

Ieri davanti al Pretore del II. Mandamento si è svolto il processo contro il conte Franco Caiselli imputato di aver attraversato l'abitato in automobile con eccessiva velocità nonchè di aver fatto opposizione al vigile urbano L. Zanini che gli elevava contravvenzione. Il Pretore ha condannato il co. Franco Caiselli a un mese di reclusione e a 500 lire di multa.

Il co. Caiselli ha immediatamente interposto appello contro tale sentenza, pronunciata in contumacia, poichè egli trovavasi a letto ammalato.

I COMUNICATI

PER GLI UTENTI CALDAIE VAPORE. — Presso la Sede in Padova (Via Mantegna, 2) dell'«Ufficio Regionale Veneto» dell'«Associazione Italiana Utenti Caldaie a Vapore», si è oggi riunito il Consiglio Regionale dell'Associazione stessa, il quale, ha constatato con piacere quanto ebbe già a rilevare l'Assemblea Generale degli Associati, cioè il progresso assai notevole e continuo di questo glorioso Sodalizio di carattere prettamente nazionale, la cui forte compagine è più che mai assicurata dal largo consenso di cui gode e dall'appoggio incondizionato e costante degli «Industriali» e degli «Agricoltori» Veneti.

Ha rilevato ancora quanto abbondante e gradita agli Industriali Veneti sia la richiesta da parte di questi di consulenza tecnica all'Associazione, e come siano continue le domande di prove e di esperienze nell'interesse dell'«economia del combustibile».

Il Consiglio Regionale Veneto, conchiudendo i suoi lavori, si ritiene sicuro di essere confortato anche per l'avvenire dell'appoggio degli Utenti della nostra Regione, ove la Associazione Italiana da quasi 35 anni esplica la sua azione, apprezzata da essi e dichiarata benemerita dalla stessa Superiore Autorità.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione, dal 22 al 28 corrente, è stata fissata in lire 441, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 341 l'aggiunta del cambio.

TASSA SCAMBIO SULLE VINACCIE — S. E. l'on. Spezzotti, Sottosegretario alle Finanze, rispondendo al quesito della Camera di Commercio, comunicò che col Decreto Legge in corso di pubblicazione, riguardante la tassa di bollo sugli scambi del vino, uve da vino e mosti, anche le vinaccie beneficieranno della riduzione della detta tassa a centesimi cinquanta per cento.

ALL'UFFICIO INTERMANDAMENTALE DI COLLOCAMENTO (Udine via Prefettura, 10. pervengono continuamente cartoline di operai disoccupati, domandando informazioni e condizioni sulle offerte di lavoro. Data la impossibilità di poter rispondere individualmente, si invitano questi disoccupati a presentarsi personalmente a questo ufficio, od agli Uffici dipendenti di Gorizia, Pordenone, Spilimbergo, Cividale e Tolmezzo.

IL CORPO NAZIONALE G. E. I. ha trasportato la propria Sede in Via Tiberio Deciani N. 35.

L'orario d'ufficio sino a nuovo avviso, sarà dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni. Coloro che ancora non si fossero regolarmente iscritti sono pregati di farlo entro il 31 c. m. Non viene tenuto calcolo delle iscrizioni anteriori alla data 20 Settembre 1924.

I SOCI ESERCENTI E NEGOZIANTI in generi coloniali, sono invitati a trovarsi oggi, alle 10, nei locali dell'Ass. Commercianti (Piazza Duomo 1) per trattare un importante ordine del giorno.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 875 a 885; Belgio da 112 a 114; Francia da 120,50 a 121; Londra da 101.75 a 101.95; Nuova York da 22.75 a 22.90; Svizzera da 431 a 433; Berlino da 537 a 547; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 68.20 a 68.60; Ungheria da 0.0290 a 0.0310; Vienna da 0.0320 a 0.0339; Zagabria da 31.80 a 32.10.

Rendita 83, consolidato 98.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 120.55; Svizzera 432.30; Londra 101.88; Nuova York 22.83; Berlino 547; Vienna 0.0320; Bucarest 11.10; Belgio 112.10; Spagna 301; Praga 68.30; Budapest 0.0302.

Rendita 83, consolidato 98.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio 83.05; Trieste 83; Milano 83; Roma 83.50

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
IL «RIGOLETTO» CON GALEFFI

Sotto l'alto patronato del Comitato onoranze a S. M. il Re, in occasione della visita del Sovrano alla Capitale della Guerra, avremo al nostro Sociale una grandiosa edizione del «Rigoletto».

L'interprete principale di questa famosa opera verdiana sarà il comm. Carlo Galeffi, il celebre artista conteso fra i più grandi teatri del vecchio e del nuovo mondo, il celebre artista che ha suscitato entusiasmi deliranti e manifestazioni indimenticabili fra i più freddi spettatori delle grandi metropoli estere. Gli stessi critici dei maggiori giornali, non certamente avezzi a tessere lodi esagerate, non hanno saputo trovare parole sufficienti per l'elogio di questo grande astro della lirica italiana che si è imposto per la sua grande arte personale e per la formidabile potenza della sua voce. Il Galeffi, giovane ancora, è l'artita veramente completo a cui nulla manca per il trionfo.

E' certo dunque che Udine darà il migliore benvenuto al grande artista.

MOHAMED

Domani avremo il debutto della Compagnia di Varietà «Mohamed» che annunzia interessanti programmi.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN

"Plum Marito modello„ è il titolo della commedia brillantissima che per l'ultima volta si ripete stasera unitamente al 2. episodio del più grande film del mondo con bestie feroci "La Dea della Jungla„ Consul, il scimmiotto prodigio che è la delizia di grandi e piccini esordirà anche stasera in "A bordo con le belve„.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Stasera si ripete lo spettacolone comico che immensamente ha divertito il numeroso pubblico accorso in questi giorni: «UN VIAGGIO IN PARADISO» e «FATTY BALIA ASCIUTTA». — Domani, l'attesa «ALLA DERIVA» novissima film che ci fa assistere a un dramma passionale e di dolore magistralmente interepretato da Maria Jacobini. — Accompagnamento con orchestra

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Il simpatico protagonista di «Ragazzaccio» Hoot Gibson il cow-boy meraviglioso che entusiasma il pubblico, riappare stasera sullo schermo nel nuovissimo capolavoro: «Pronto a tutto», avventure eccezionali in 5 parti.

Quanto prima «Sotto due bandiere» con la Prescilla Dean.



Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.14 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.3
Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.30 — 15.02
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.02 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.01
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.11
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE
Tramvia Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — (9.30 per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).
Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 14.35 — 17.54 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 16.20 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30, 14.45 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24, 15.39 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.6, 17.— e 21.15, in arrivo a Udine alle 11.0, 17.54 e 22.10, si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

ULTIMA ORA

Il presidente dei Ministri nel Veneto

Dopo il viaggio trionfale nelle Romagne, il presidente dei ministri, S. E. Mussolini, ha proseguito pel Veneto, dove fu accolto trionfalmente a Padova, a Vicenza. Per le vie di quest'ultima città, l'automobile procedette fra una continua pioggia di fiori e le più assordanti acclamazioni.

In municipio, ricevimento delle autorità e rappresentanze. Al saluto rivolto dal Sindaco e cedendo alle insistenze della moltitudine stipata sulla piazza, l'on. Mussolini, rispose con questo breve discorso:

Cittadini! Il vostro sindaco, così solerte nella tutela degli interessi cittadini e così devoto alla causa che ci è comune, desidera che io, appena venuto, vi porga quello che egli ha chiamato un saluto mattutino. E io acc do ben volentieri al suo desiderio, perchè è anche il mio. Voglio senza indugio ringraziarvi per la vostra accoglienza così vibrante ed entusiastica; voglio porgervi il mio saluto e in voi salutare tutti gli italiani che sono devoti alla causa della Nazione. Oggi compiremo un grande rito: inaugureremo il piazzale della Vittoria, rievocheremo grandi momenti incancellabili, rivivremo tutti gli episodi di un'epoca che è scolpita a caratteri di bronzo nei cuori degli italiani. Voi non volete certo rendere omaggio soltanto al capo di un partito, ma credo anche al capo del Governo nazionale fascista (Dalla folla si grida: si, si!) voi certamente volete attestare al capo di questo governo tutta la vostra grande, profonda disinteressata solidarietà. — (Dalla folla si rinnova il grido: sì. sì.) volete certamente dargli la prova di quel consenso ch'esiste veramente, esiste nella massa profonda del popolo italiano. Volete dare a questo governo una specie di consenso e dirgli che deve essere fedele al fascismo — fedele, indomitamente fedele alla causa della nazione — fedele, indomitamente fedele al Re e alla dinastia de Savoia. (Grida di viva il re!) Eleviamo dunque, in questa mattinata, che ci trova riuniti in questa piazza superba di bellezza, per celebrare un rito di concordia e di amore, eleviamo insieme un triplice grido di: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo! Una imponente acclamazione accoglie le parole dell'on. Mussolini e la folla ripete il triplice grido tra lo sventolio di bandiere e gagliardetti.

Il monumento al Senatore Lampertico

S. E. Mussolini e il ministro De Stefani lasciato il Municipio, si recarono a visitare la sede del Fascio; dopo di che si recarono in piazza Vittorio Emanuele per assistere alla inaugurazione al Monumento al Senatore Lampertico. Moltitudine enorme, acclamazioni che andavano al cielo, dappertutto.

L'abate Rumor, presidente del Comitato per il monumento ne fece la consegna al Sindaco. Terminata la cerimonia, i due ministri passarono al Teatro Olimpico, dove furono accolti con irrefrenabili ovazioni. — Quivi, il Direttore generale della Banca d'Italia comm. Bonaldo Stringher, pronunciò un applaudito, interessante discorso commemorativo del Senatore Lampertico, mettendo in rilievo l'alta sua competenza, e l'opera spesa in suo della Patria.

Il piazzale della Vittoria

Seguì una colazione intima presso il Prefetto, in onore dei ministri; ed un pranzo di oltre 200 coperti in onore delle autorità politiche. Alle 16,30, si è formato dinanzi alla Prefettura un imponente corteo che si è recato sul monte Berico a inaugurare il piazzale della Vittoria. Non appena fu compiuto lo schieramento del corteo, pittoresco per le centinaia e centinaia di bandiere e di gagliardetti, giunge in automobile, col ministro De Stefani e col Prefetto, S. E. l'on. Mussolini, il quale subito si diresse alla Basilica accompagnato dal Vescovo, e si reca innanzi all'altar maggiore inginocchiandosi e restando in raccoglimento alcuni minuti dinanzi all'effigie della Madonna.

Uscito dalla Basilica si è soffermato ad ammirare il meraviglioso spettacolo offerto dall'immenso piazzale dominante Vicenza gremito da parecchie migliaia di persone con bandiere.

Un altro discorso del Presidente on. Mussolini

Mussolini passa acclamato fra la moltitudine delirante e si trattiene a parlare affabilmente con le rappresentanze dei mutilati. Dopo, in fondo al piazzale, il sindaco di Vicenza pronunzia un applaudito discorso. Prende quindi la parola Mussolini che dice:

Cittadini! Voi mi avete reso un alto onore chiamandomi ad inaugurare questo che fu già definito il miglior monumento consacrato alla vittoria italiana. Sono lieto di essere venuto tra voi, sono lieto di poter rendere omaggio a Vicenza, a questa nobilissima tra le città italiane che fu sempre il baluardo d'Italia nella lotta contro l'impero degli Absburgo che ha conosciuto, dal '48 alla guerra mondiale, tutti gli strazi, tutte le glorie; ed anche quando gli aeroplani passeggiavano nel suo cielo, anche quando si sentiva vicina la minaccia straniera e si udiva chiaro il rombo del cannone nemico, Vicenza non piegò il suo spirito nè i suoi abitanti abbandonarono mai il suolo natio. (Applausi calorosissimi).

Voglio rendere omaggio alle Madri ed alle Vedove dei nostri morti, ai quali si dà maggiore onore non ricordandoli troppo ma portandone invece la memoria e l'insegnamento nel cuore. Voglio anche portare il saluto ai mutilati ai quali mi onorò di essere commilitone, ed ai combattenti della grande guerra che conobbero il travaglio fangoso, sanguinoso, e terribile delle trincee. Rivolgo un saluto di gratitudine infinita ai rappresentanti dell'esercito italiano. E' l'esercito che, dopo secoli di divisioni, di servitù, di decadenza, ha saputo raccogliere tutta la gioventù migliore d'Italia, fonderla in un grande complesso organismo, ed ha saputo a traverso molte battaglie e sacrifici enormi di sangue abbattere e demolire per sempre uno dei più potenti imperi che annoverasse la storia. Vivissimi applausi).

Non si può esser qui senza sentirsi invasi da una commozione profonda, nè si può sostare in questo luogo senza riandare col pensiero a tutta l'epoca della nostra lunga sanguinosa e gloriosa guerra. Voi o cittadini di Vicenza avete vissuto questa guerra, l'avete vissuta e veramente combattuta. Qui voglio ricordare a tutti i soldati d'Italia, da quelli nati sulle alte montagne dai quali uscirono i grandi alpini formidabili, ai gloriosi figli di Roma, di Abruzzo, di Puglia, di Calabria, della feroce Sicilia, della eroicissima Sardegna: tutta questa gioventù magnifica, ad un dato momento, ha abbandonato casa, famiglia e non ha chiesto il perchè: non si doveva domandare, ed essa, senza nulla domandare, è andata incontro ai sacrificio ed alla morte. (Ovazioni entusiastiche).

Come dobbiamo onorare, veramente onorare tutti questi umili che si sono sacrificati come dobbiamo rendere sempre più alto il culto della vittoria?

Certo, questo culto si esprime attraverso le opere materiali, certo questo piazzale è destinato a parlare con la grande eloquenza delle nobili cose alle presenti ed alle future generazioni!

Ma le vittorie si onorano anche e sopratutto in altro modo. Bisogna diventare migliori, bisogna che tutti gli italiani si considerino soldati fedeli ai loro posto, alla loro consegna. Il lavoro tranquillo ordinato intelligente deve diventare la norma fondamentale di vita di tutti i buoni cittadini italiani. Bisogna rispettare leggi e tradizioni, tutto ciò che rappresenta l'elemento spirituale e fondamentale nella vita di un popolo.

Se poco fa sono entrato nel tempio e mi sono avvicinato ed inginocchiato dinanzi all'altare, ciò non ho fatto per rendere un omaggio superficiale alla religione dello Stato (Applausi fragorosi); l'ho fatto per intimo convincimento perchè penso che un popolo non può divenire grande e potente, conscio dei suo destini, se non si accosta alla religione e non la desidera come un elemento essenziale della sua vita privata e pubblica. Se voi che mi ascoltate adeguerete i vostri atti a queste parole, vi convincerete che la patria si serve sopratutto in silenzio, in umiltà e in disciplina, senza grandi frasi, ma col lavoro assiduo e quotidiano.

(Mentre andiamo in macchina la trasmissione del discorso dell'on. Mussolini continua).

Il congresso dei ferrovieri fascisti

Un messaggio all'on. Mussolini

CREMONA, 23. — Il Congresso Nazionale dei ferrovieri fascisti prima di chiudere i propri lavori ha inviato a S. E. Mussolini il seguente messaggio:

Duce,

Prima che il nostro congresso chiuda i suoi lavori e ognuno di noi ritorni alla sua sede, il nostro pensiero si rivolge a Voi, o Duce, incomparabile del fascismo e della Patria, a Voi che noi abbiamo sentito presente in questi giorni di alti dibattiti e importantissime discussioni come sempre, e saggia guida ispiratrice le nostre discussioni. Era fissa su noi l'attenzione di tutta l'Italia che da questo congresso certamente si attendeva in rinnovato movimento di fedeltà, di disciplina, di patriottismo, di devozione nazionale. Ma guardavano altresì anche a noi i tenaci immancabili avversari del fascismo e tutte quelle organizzazioni sindacali che si formano alla sua concezione e alle sue idealità. Si vociferava con non celato gaudio, di secessioni che avrebbero fatte al governo ed in special modo al ministero delle comunicazioni, di formidabili contrasti che avrebbero indebolito il nostro organismo che al fascismo ha dato grandi e preziosi contributi di fede, di azione e già gli avversari si preparavano a cantare l'epicidio del nostro sindacato e del partito coi quale ci sentiamo spiritualmente uniti e profondamente solidali.

Duce, gli avversari devono ancora una volta, e non sarà l'ultima, rimanere amaramente disillusi. Non una delle loro sinistre profezie si è avverrata, non una delle loro speranze realizzata. Il congresso ha più che mai saldato la nostra compagine e ad amici e a nemici annunzia che il sindacato dei ferrovieri fascisti è più forte che mai, che anch'esso come il fascismo ha le sue solide radici nella roccia dell'animo nazionale. In tutte le varie discussioni, che furono vibrate e forti come di libera gente che liberamente esprime il proprio pensiero, mai venne meno la fede che fa di noi tutti una massa solida, omogenea e la devozione illuminata che ognuno di noi professa, per voi duce, e per il partito fascista, del quale ci sentiamo e vogliamo sempre essere parte integrante e fattiva. Duce, tra i tanti argomenti che sono i rapporti che devono sussistere in ogni regione fra l'associazione dei ferrovieri fascisti e quella dei fasci che fu unanime il proponimento comune e ferma la volontà che fra i due organismi sussista il più completo affiatamento e l'intesa più cordiale allo scopo di fare sempre convergere tutte le forze fasciste all'unico scopo e ad uno stesso fine. Ciò premesso inoltre che il sindacato fascista non considera lo stato come un nemico, ma come la nazione organizzata con la quale è necessario collaborare con intelletto d'amore, il congresso ha espresso in forma non dubbia il fermo desiderio dei ferrovieri fascisti di tenersi a contatto con il ministero delle comunicazioni perchè solo così si potrà mediante una attiva collaborazione conciliare nel presente e nell'avvenire gli interessi dei ferrovieri con quelli dell'azienda e della nazione. Il messaggio così conclude: Ispirandosi al sacrificio dei loro gloriosi caduti, al bene della nazione, agli ideali più alti dello spirito, i ferrovieri rinnovano il giuramento di fedeltà a voi duce arbitro dei loro spiriti e dei loro cuori chiudono il loro secondo congresso che segnerà una pietra miliare nella storia della classe al triplice grido di viva il Re, viva Mussolini, viva il fascismo invitto ed invincibile.

La bontà della Regina

PISA, 23 — Si ha da San Rossore che ieri mattina, per speciale concessione dei Sovrani, nella cappella reale è stato celebrato il matrimonio fra la signorina Domenichina Carletti ed il sig. Orlando Gherri ambedue alle dipendenze della Casa Reale. La Regina aveva impartito disposizioni per l'addobbo della cappella preparata con speciale cura per la circostanza. Dopo la cerimonia, la Regina e la Principessa Mafalda, che all'insaputa di tutti attendevano all'uscita il piccolo corteo, hanno baciato ed abbracciato la sposa fra la commozione degli astanti.

Sono state poi eseguite fotografie e la coppia è stata invitata all'ombra degli annosi platani che adornano il luogo incantevole della Cascina vecchia a un rinfresco servito dalle auguste mani della Regina e della Principessa. Sono stati quindi offerti agli sposi ricchissimi doni, fra l'ammirazione dei presenti, commossi dalla bontà e dalla delicatezza dell'Augusta donna.

La conferenza italo-jugoslava a Venezia

VENEZIA, 23 — Convocata per i primi del prossimo ottobre si svolgerà a Venezia una nuova conferenza italo-jugoslava. Tale conferenza mira ad una regolarizzazione di quanto è stato fissato dal trattato di Roma. Essa porterà in discussione circa 27 o 28 questioni in vario ordine di importanza.

I trentanni dell'associazione cotoniera

MILANO, 23 — L'Associazione cotoniera italiana, ha festeggiato solennemente il trentesimo anniversario della sua fondazione.

Alla cerimonia è intervenuto anche il Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, che ha pronunciato un notevole discorso.

Dopo il discorso dell'on. Nava, prese la parola il sen. Alberto Pirelli quindi il comm. Olcese, in nome di tutti i soci dell'Associazione cotoniera italiana, ha offerto la medaglia d'oro di benemerenza al presidente gr. uff. Mylius ed ai due vicepresidenti gr. uff. Pietro Soldini e ing. comm. Carlo Tallarini.

Il gesto d'una esaltata

Voleva uccidere Herriot

PARIGI, 23 — Mentre il Consiglio dei ministri era riunito a Rambouillet, sotto la presidenza di Doumergue, una signora si presentò, verso le 15, al posto di polizia del castello, dichiarando con voce ferma: «Arrestatemi, perchè volevo uccidere Herriot, ma non ho avuto il coraggio».

Condotta alla presenza del Commissariato dell'Eliseo, dichiarò essere certa Bigot Pamescau, di anni 54 da Parigi, direttrice di un ufficio di contenzioso.

A sostegno della sua affermazione essa consegnò una rivoltella Browning, e poi si mise a fare delle dichiarazioni politiche, pretendendo di essere lesa nei suoi interessi particolari. Essa raccontò di vivere separata dal marito, che dice essere un bandito. A sentire la donna, questi avrebbe voluto uccidere l'ex presidente del Consiglio Briand, ma oggi la donna doveva prendersela con Herriot, perchè aveva sostenuto la politica di Caillaux e di Malvy. La donna, vedendo il presidente che essa aveva già cercato di raggiungere nel corso dell'ultimo viaggio da lui fatto a Lione e all'epoca dell'ultimo Consiglio dei ministri tenuto a Rambouillet, lo aveva trovato così gentile, che non aveva avuto il coraggio di commettere l'attentato.

Si crede di avere a che fare con una squilibrata.

Tempo fa essa aveva trovato un ingegnoso mezzo per colmare l'insufficienza degli affari che trattava nell'ufficio contenzioso. Da due anni essa inviava in tutti gli angoli della Francia, delle circolari relative a un «concorso d'anteguerra» sulle quali non dava maggiori schiarimenti: «Voi potete guadagnare un premio in questo concorso. — diceva la circolare. — Per riceverlo entro il termine di cinque giorni, inviate un vaglia di franchi 2,50 alla signora Bigot a Parigi».

Una perquisizione operata presso il suo domicilio, constatò che la signora aveva incassato 14.227 franchi in cambio dei quali aveva spedito a ciascuno dei suoi corrispondenti una catena di metallo del valore di 70 centesimi. Il tribunale della Senna si occupò della faccenda, ma sebbene la signora fosse stata condannata otto volte per furto, poichè il genere di truffa al quale si era dedicata non cadeva sotto i rigori della legge, la Bigot venne rimessa in libertà dopo qualche giorno di arresto.

Settanta persone uccise durante il maltempo

PARIGI, 23 — Nel corso della tempesta che ha infuriato l'altra sera sugli Stati di Minnesota e Wisconsin, negli Stati Uniti, 70 persone sono rimaste uccise e 200 ferite ed i danni materiali si elevano a 750 mila lire sterline.

I terremoti disastrosi

ANGORA, 23 — Le scosse sismiche verificatesi recentemente ad Erzerum, a Kars ed a Herg, hanno prodotto danni ingenti. Sono a centinaia i morti. Parecchi villaggi sono distrutti. Il governo ha deciso di inviare 150 mila lire turche per i primi soccorsi. La mezzaluna rossa si è sforzata di assicurare l'invio di materiali, di materiale e missioni medicinali, di soccorso. Da tutte le regioni pervengono aiuti pecuniari. Diecimila persone sono senza case senza vestiti e sono esposti ai rigori del clima.

Notizie in breve

LA «GAZZETTA UFFICIALE» ha pubblicato il conto riassuntivo del Tesoro e la situazione del bilancio al 31 agosto ultimo. Da quei prospetti risulta che il disavanzo è calcolato in 104 milioni. — Altri dati interessanti sono quelli che riguardano la disoccupazione: i disoccupati, al 31 luglio 1924, sommavano a 117.963; circa tre mila altri lavoravano o con orario ridotto o per turno.

— **ALL'AREODROMO DI MIRAFIORI** (Torino) partiva una pattuglia di areoplani. Quello pilotato dal sergente Carlo Travaglia di anni 22 con a bordo il sergente Calogero Petruzzelli di 23, si è innalzato sopra gli altri e venne improvvisamente a trovarsi avvolto in una nube. Probabilmente, per un errore di manovra l'areoplano precipitò e i due giovani trovarono la morte istantanea l'uno nelle acque e l'altro nel greto del Po.

UN AUDACE COLPO LADRESCO avvenne a Montecatini, ove la signora Beneremig Bey, moglie di un funzionario del governo turco, è stata derubata in un albergo di un paio di orecchini formati da grosse perle contornate di diamanti e rubini del valore di 220 mila lire.

— **UN TRAGICO INVESTIMENTO** accadde sulla strada Gambolò-Vigevano, ove il ciclista diciannovenne Federico Cedrate, che correva lungo la linea tramviaria, fu investito da un camion e andò poi a finire sotto le ruote di una vettura tramviaria. Il Cedrate spirò dopo due ore all'Ospedale di Vigevano.

— **SBRANATO DAL PROPRIO CANE** fu presso Erfurt (Monaco di Baviera) il sorvegliante notturno Giovanni Brehener. La bestia, inferocita, si era ribellata all epercosse del padrone.

— **VOLEVA MORIRE AD OGNI COSTO** un uomo sulla quarantina che essendosi gettato in un canale presso Lilla (Francia) inveì contro un suo coraggioso salvatore che lo aveva condotto alla superficie, e si gettò nuovamente in acqua rimanendo affogato.

— **INCENDIARIO, ASSASSINO, È SUICIDA** fu il sarto Gianni Stolzer di Rotha (Lipsia), il quale, dopo aver incendiato la propria casa spaccava la testa alla moglie a martellate e, infine, si uccideva con una revolverata in bocca.

— **ANNEGO' LA SUOCERA NEL DANUBIO,** a Budapest, lo spazzino Francesco Mestyan, e si giustificò dicendo che la donna mangiava troppo!...

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Osservazioni, critiche ecc.

Una bella iniziativa

a favore delle piccole case montane

La Società «Pro Montibus et Silvis» e l'«Associazione artistica fra Amatori e Cultori di Architettura di Bologna, costituite in apposito Comitato, bandiscono un concorso fra gli ingegneri, architetti ed artisti emiliani per un progetto di piccola casa montana, sviluppata secondo le moderne norme igieniche e col presupposto che, insieme coi proprietario, possano abitare nei nuovi edifici, durante la stagione estiva, piccole famiglie di villeggianti e piccole comitive di turisti, servendo anche da piccolo albergo o pensione.

La costruzione di queste piccole case dovrà rispondere alle condizioni climatiche del luogo e utilizzare i materiali locali. La architettura sarà inspirata alla massima semplicità ed economia conservando un aspetto del caseggiato quel carattere rustico ma non privo di senso artistico, quale ammirasi qua e là in modo d'ambientare, con senso di modernità con le costruzioni esistenti.

L'edificio dovrà essere anzitutto l'abitazione del montanaro e della sua famiglia, con annessi stalla, fienile, ecc. e, inoltre, contenere uno o due appartamentini da cedere in affitto, i quali saranno disposti in modo da permettere la maggiore libertà ed offrire le moderne comodità ai villeggianti, tenendo conto delle buone norme sanitarie ed applicando i recenti allestimenti igienici. La cucina potrà essere promiscua, negli alloggi più modesti, e separata negli altri. Questi locali dovranno essere disposti in modo che, durante la stagione invernale, il montanaro possa adibirli a rustiche lavorazioni o piccole industrie.

Il progetto dovrà comprendere:

a) Le piante dei vari piani in scala 1.100. — b) Due sezioni in scala 1.100 — c) Due prospetti a scelta del concorrente in scala 1.100 oppure 1.50.

Il concorrente è libero di aggiungere altre tavole per meglio rappresentare l'edificio, per esempio, una prospettiva o qualche particolare.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta di due membri nominati da ciascuno dei due Enti banditori del concorso, uno dalla Società degli Ingegneri Sezione di Bologna della Associazione Nazionale Ingegneri Italiani, uno dalla Corporazione Architetti bolognesi e romagnoli e presieduta dal presidente della Associazione degli Amatori e Cultori di Architettura.

***

Fin qui l'avviso di concorso, il quale è limitato naturalmente alla regione dell'Emilia. Abbiamo voluto riprodurlo tuttavia, poichè la iniziativa ci sembra bella e degna di incoraggiamento. Il nostro non dovrebbe rimanervi estraneo, ma far sua la proposta e cercare di attuare qualche cosa di simile.

E' superfluo dilungarci nell'illustrare i vantaggi e richiamiamo l'attenzione dei vari enti provinciali, perchè vogliano occuparsi con alacrità, dato che non manca tra i friulani.

Oltre alla « Pro Montibus », ci sarebbero la Società Alpina Friulana, la Società Alpina delle Giulie di Gorizia, il Collegio degli ingegneri di Udine, il quale non deve limitare la sua attività alla tutela dei propri interessi di classe, ma prendere parte efficacemente a tutti quegli argomenti che tendono al progresso del nostro Paese.

X. Y.

LE VOCI DEL PUBBLICO

Tanto per la verità

Nel numero di ieri di questo spett. giornale, leggo un comunicato di chi gestisce il Forno Municipale ove dà avviso che dal giorno 21 corrente, la rivendita pane di Via Aquileia, dal mio negozio passa ad altra ditta.

Perchè a tale comunicato non si diano errate interpretazioni tengo a dichiarare che sono stato io stesso a riunciare a tale rivendita per assumere quella del Forno Sociale. Tanto per la verità.

Casimiro Mencacci

La richiesta di copie deve essere sempre accompagnata dal relativo importo.

Pubblicazioni friulane

« La Panarie »

Un vero gioiello è il quinto numero de «La Panarie» che or ora ha visto la luce pei tipi della tipografia Sociale. Un gioiello per il suo contenuto vario, dilettevole, interessante; un gioiello per la lussuosa veste tipografica, per le nitidissime fotografie, xilografie e disegni che la rendono quanto mai gaia.

Ma non è proprio il caso di dilungarci a sciorinare elogi poichè «La Panarie» si è ormai magnificamente affermata, e non solo in Friuli, ponendosi alla testa di quante riviste regionali oggi vivono.

Il contenuto del presente numero — come dicemmo — è vario: La prossima venuta di S. M. il Re in Friuli ha suggerito a Lionello Marin un interessante articolo, nel quale racconta della prima visita dell'Augusto Sovrano per l'Esposizione del 1903 e poi del suo lungo soggiorno durante il periodo bellico. E il maggiore Gervasi parla di un avvenimento strettamente connesso alla venuta di S. M., del tricentenario della gloriosa Brigata Re, traendo spunto da ciò per rievocare tutte le gesta delle «Cravatte rosse» durante tre secoli di eroismo, di fedeltà, di sacrificio. «Friuli pittoresco» offre stavolta la visione patriarcale di due focolari carnici, veri tempii domestici ove si raccolgono, durante le fredde serate, giovani e vecchi a novellare.... I «Rivoli Bianchi» di Ospedaletto, ed alcuni episodi storici ad essi inerenti, formano oggetto di un articolo di Antonio Tessitori. Ina Battistella descrive la vita balneare dei bimbi inviati dall'Ospizio Marino Friulano sulle spiagge del Lido e di Riccione. Di «Tre bei libri per i piccoli e per i grandi» esalta la bontà P. L. Pancrazi, (trattasi dei tre volumetti di esercizi per la traduzione dal dialetto per le classi III., IV. V. Elementare compilati per cura della Società Filologica Friulana). «La Montelese» è una efficace traduzione del racconto del Mistral, fatta da Umberto Cappellazzi; e l'A. ha veramente trasfuso nel vernacolo nostro la dolcezza della lingua di Provenza. Dell'avv. Giuseppe Mariuni, l'applaudito commediografo friulano, gustiamo il primo quadro di un suo nuovo lavoro d'inspirazione goldoniana: «La morose di Carlo». Di Ciro di Pers, della sua vita e dei suoi versi, narra con competenza il prof. Carlo Bressani. Una parentesi poetica: due ispirati sonetti del prof. Guido Perale e dell'avv. Eugenio Linussa. Degli spettacoli all'aperto sul piazzale del Castello di Udine, «Spectator» ricorda i successi e fa alcuni giusti commenti.

«Cronache d'arte e di cultura» comprendono una rassegna della riuscitissima Mostra personale di F. N. Pellis a Montecatini, interessanti note storiche del comm. prof. A. Battistella su «Banchetti sacro-profani» ed altre notizie varie.

Ma... ci sembra di aver detto quel tanto che basta a dare una idea dell'interesse che desterà la lettura dell'ultimo numero de «La Panarie», della rivista friulana alle cui sorti presiede con tanto buon gusto ed intelletto, l'amico Chino Ermacora.

Bollettino Militare

Ufficiali in S. A.

FANTERIA: Cap. Giardina Salvatore 2. Fanteria collocato in aspett. per infermità — cap. Emma Salvatore 24 fant. assegnato Ministero Guerra — capitano Chiapperini Carlo 23. fant. assegnato Ministero guerra.

CAVALLERIA: Maggiore Lamberto cav. Cesare reggimento Cavalleggeri «Guide» trasferito Cavall. «Monferrato» — ten. Cilione Fortunato «Genova» Cavalleria collocato in aspett. per infermità.

Ufficiali in congedo: Sottot. di complemento (fanteria) Zanon Luigi, distretto di Udine, promosso tenente con anzianità 1. ottobre 1917 — Aspir. medico Galleazzi dott. Carlo, Distretto Sacile, nominato sottot. medico anzianità

Ufficiali ammessi al corso automobil.

In armonia delle disposizioni contenute nella Circolare 478 G. M., ecco l'elenco degli ufficiali ammessi a frequentare il corso superiore automobilistico in Torino del Corpo d'Armata di Trieste: ten. col. Salvatore Ugo. 2. Brigata di Cavalleria (in servizio S. M.) Udine — Cap. Spini Mario, 5. Reggimento Artigl. Pes. Camp.

Gli ufficiali suddetti si presenteranno il 10 ottobre p. v.